

cipali, possono essere giudici delle opportunità di concedere o no le musiche, ogni qual volta sono richieste, e di prescrivere tutte le modalità d'impiego della musica nelle singole circostanze.

E finora, per quanto risulta al Ministero, la concessione e l'impiego di musiche militari per feste pubbliche non ha dato luogo ad inconvenienti.

PRESIDENTE. L'onorevole Gaudenzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAUDENZI. Non sono sorpreso della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra dacchè si accoppia benissimo con le altre date dal presidente del Consiglio e dal ministro della marina ad analoghe interrogazioni.

Accennando al regolamento, il sottosegretario di Stato diceva che le bande militari vanno concesse per feste che abbiano un'importanza di civile solennità.

Io non so se abbiano importanza di civile solennità le feste cattoliche, le processioni religiose!

Ad ogni modo rilevo al sottosegretario di Stato che le bande militari sono state concesse in questi ultimi tempi per diverse occasioni, nella provincia di Perugia, proprio quando c'erano rivalità tra comune e comune per dispute campanilistiche su la bellezza e il valore di immagini sacre, così che, oltre a distrarre le bande militari dal loro compito, si acuiscono i dissidi fra i contendenti.

Un corpo bandistico dell'esercito e un altro della marina pare sieno pure intervenuti alle feste religiose di Cotrone che hanno dato motivo a nuove proteste per parte di coloro che vorrebbero l'assoluta indipendenza dello Stato dalla Chiesa.

E questi fatti si verificano proprio sotto il presente Gabinetto, mentre nel passato non si verificavano. (*Interruzioni — Rumori*). Non si vedevano le bande militari alla testa delle processioni religiose e non erano così evidenti e formali gli omaggi dello Stato alla Chiesa.

Secondo me, questi fatti rivelano tutto un indirizzo di governo, e voi non potete negarlo, perchè ne abbiamo le prove palmari. (*Interruzioni — Rumori*).

È inutile che interrompiate. Sarebbe meglio che voi veniste qui a dire francamente: Noi intendiamo seguire questo indirizzo; la religione cattolica, apostolica, romana è la religione dello Stato; siamo ossequenti al primo articolo dello Statuto e

ben decisi a favorire in ogni modo le manifestazioni religiose.

Allora avreste il merito della sincerità e apparireste degni di rispetto. Nè si ripetano i ridicoli pretesti della cortesia e dell'omaggio alle maggioranze delle popolazioni; perchè, se si trattasse di cortesia e di omaggio al sentimento e alla volontà popolare, io della Romagna potrei domandare l'intervento delle bande militari nelle feste repubblicane (*Interruzioni — Rumori al centro e a destra*) e potrei assicurare l'ordine di quelle manifestazioni, perchè in Romagna le manifestazioni repubblicane riescono sempre ordinate.

Debbo dire di più: è proprio dall'alto che viene dato quest'indirizzo verso il clericalismo.

Abbiamo principi che incoraggiano la superstizione religiosa (*Interruzioni*), abbiamo principi che assistono in ginocchio al miracolo di San Gennaro (*Commenti*), abbiamo anche personaggi augusti che vanno ai ricreatori cattolici (*Rumori*) dove i maestri della pontificia guardia palatina dirigono la marcia reale. (*Rumori — Interruzioni — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Ora confessate apertamente che voi siete d'accordo col Vaticano.

Invero io non dovrei deplorare lo scadimento delle istituzioni e lo scredito che voi gettate sull'esercito.

Una volta, queste proteste sarebbero sorte dai banchi della Destra (*Interruzioni*). Ma la Destra, che altra volta difendeva il principio dello Stato laico, la Destra ora tace e noi dobbiamo sostituire la Destra in quest'azione contro il Governo per l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa. (*Interruzioni*).

Si potrà osservare che oggi non c'è più la questione del potere temporale e che il Vaticano ha oramai rinunciato alle sue vecchie pretese: or bene, il pericolo è maggiore.

Se il Vaticano si contentasse di quattro palmi di territorio, per esempio dell'Isola del Giglio (*Ilarità*), ed abdicasse a qualsiasi potestà spirituale... (*Rumori — Interruzioni*) ci sarebbe da temer meno il pericolo! Ma in grazia, appunto, della potestà spirituale, il clericalismo, che doveva uscire da Roma e dall'Italia dopo che le truppe entrarono per la breccia di porta Pia, è rientrato dappertutto, nelle scuole, nei comuni ed anche in Parlamento e va conquistando sempre maggior terreno.

Voi, servi umilissimi del Vaticano, non rappresentate davvero l'Italia nuova e ci-